

COMUNICATO STAMPA

IL PROGETTO PNRR MER RICOSTRUISCE I NOSTRI MARI

UNA NUOVA NAVE PER SONDARE FINO A 4000 METRI SENSORI IN GRADO DI COPRIRE 17.581 KM² DI SUPERFICIE

RIPRISTINO DELLA RETE ONDAMETRICA NAZIONALE PER GLI SCENARI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Ben 15 aree con Posidonia Oceanica da ricostruire, individuazione e ripristino di almeno 15 aree dove sono presenti attrezzi da pesca abbandonati, mappatura di circa 90 monti sottomarini localizzati nel Mar Ligure, l'Alto e il Basso Tirreno, il Mar di Sardegna, il Mar Ionio ed il Mare Adriatico meridionale, per una superficie stimata di circa 14000 km², una nuova unità navale in grado di sondare i fondali fino a 4000 metri.

Sono solo alcune delle attività del **Progetto PNRR MER (Marine Ecosystem Restoration)**, il più grande progetto sul mare nell'ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, che vede ISPRA come soggetto attuatore e il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica come amministrazione titolare del **finanziamento di 400 Mln di Euro per il 2022-2026**. Il MER prevede interventi per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini, il rafforzamento del sistema nazionale di osservazione degli ecosistemi marini e costieri e la mappatura degli habitat costieri e marini di interesse conservazionistico nelle acque italiane con **l'acquisizione di una nuova unità navale oceanografica**, dotata di apparecchiature altamente tecnologiche **in grado di sondare i fondali fino a 4000 m** e strumentazione acustica ad altissima risoluzione.

La Strategia Europea per la Biodiversità richiede, per il 2030 di proteggere il **30% dei mari europei** e il **10% in modo rigoroso** in ciascun Paese dell'Unione, ma il progetto va oltre gli obiettivi di tutela e protezione: propone infatti **di invertire il degrado degli ecosistemi mediante interventi di ripristino che fanno uso di protocolli consolidati, ma su una scala spaziale molto vasta mai tentata prima**. Gli interventi di ripristino riguarderanno i letti ad ostriche nell'Adriatico, le praterie a *Posidonia oceanica*, o altre fanerogame marine, il coralligeno e le foreste a *Cystoseira*.

Nel dettaglio, qualche attività prevista dal Progetto:

- la ricostruzione di banchi di ostrica piatta europea (*Ostrea edulis*) in **ben 5 regioni dell'Adriatico**: Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche e Abruzzo. A livello globale, **si stima che l'85% dei banchi naturali di ostriche sia andato perduto**, rendendo questo habitat uno dei più minacciati al mondo. Le ostriche hanno la capacità di costruire veri e propri reef calcarei, l'equivalente alle nostre latitudini delle scogliere coralline tropicali, per questo sono chiamate "ingegneri ecosistemici".
- Altro elemento senza precedenti del Progetto è la mappatura degli habitat costieri di tutta la costa italiana. Le mappature di *Posidonia oceanica* erano state realizzate in passato nel corso di più anni; ora si prevede di cartografarla in un unico lasso temporale. Saranno utilizzati sensori in grado di coprire **17.581 km²** di superficie da investigare, sensori da aereo e da satellite su **una**

superficie pari a 10.200 km², la tecnologia Multibeam (la più utilizzata per gli studi batimetrici che utilizza la propagazione delle onde acustiche) su una superficie **pari a 4000 km²** e acquisizioni in situ mediante Autonomous Underwater Vehicle (una specie di drone subacqueo) **per coprire 4000 km di costa lineari**.

- Il monitoraggio mediante **antenne radar HF costieri** (una strumentazione che consente il monitoraggio da remoto della circolazione marina superficiale) prevede l'istallazione di **13 nuove antenne** e la manutenzione di **7 antenne esistenti** con una copertura totale di mare di circa **9800 kmq**.
- realizzazione di una nuova **rete nazionale di boe d'altura** per il monitoraggio del moto ondoso, delle correnti marine e dei parametri meteo, aggiungendosi alla già esistente Rete Ondametrica Nazionale (RON). Si prevede di installare a diverse miglia dalla costa, all'interno della futura Zona economica esclusiva (Zee), **almeno 6 stazioni di monitoraggio su fondali fino a 1.000 metri ed almeno 4 stazioni di monitoraggio su fondali fino a 3000 metri**.
- Sarà ripristinata la Rete Ondametrica **con i suoi 15 punti di monitoraggio**, uniformemente distribuiti lungo le coste nazionali, integrando i sensori ondametrici con misuratori di corrente e strumentazione utile alla completa definizione del clima marino e meteorologico, che fornirà **elementi fondamentali per gli scenari di cambiamenti climatici che interesseranno la nostra penisola nei prossimi anni e decenni**.
- Per gli habitat profondi saranno mappati circa **90 monti sottomarini (seamounts)**, localizzati nel Mar Ligure, l'Alto e il Basso Tirreno, il Mar di Sardegna, il Mar Ionio ed il Mare Adriatico meridionale, **per una superficie stimata di circa 14000 km²**. Per fare ciò, si utilizzeranno robot sottomarini (ROV) in grado di registrare video in alta definizione e strumenti acustici ad alta risoluzione, con una unità navale **che lavori H24 per oltre 200 giornate di attività l'anno nel periodo 2024-2025-2026**.
- Il **ripristino** delle praterie a *Posidonia oceanica*, coralligeno e foreste a *Cystoseira* saranno affiancati da specifiche azioni di protezione delle aree, con l'obiettivo di promuovere ed accelerare il loro naturale recupero e ripristinare la connettività ecologica. Sono in corso di valutazione **oltre 15 aree da ripristinare lungo tutta la penisola**.
- I dati ISPRA **mostrano che l'86,5 % dei rifiuti in mare è legato alle attività di pesca e il 94% di questi sono reti abbandonate**. Il progetto MER prevede l'individuazione ed il ripristino di **almeno 15 aree** dove sono presenti attrezzi da pesca e/o di acquacoltura abbandonati, preservando la fauna e flora locali.

Roma, 28 febbraio 2023

PER INFORMAZIONI:

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani – Tel 329 0054756

Alessandra Lasco - Tel. 320 430 6684

Lorena Cecchini - Tel. 339 453 2591

stampa@isprambiente.it



@ISPRAmbiente



@ISPRA_Press



ispra_ambiente



ispra